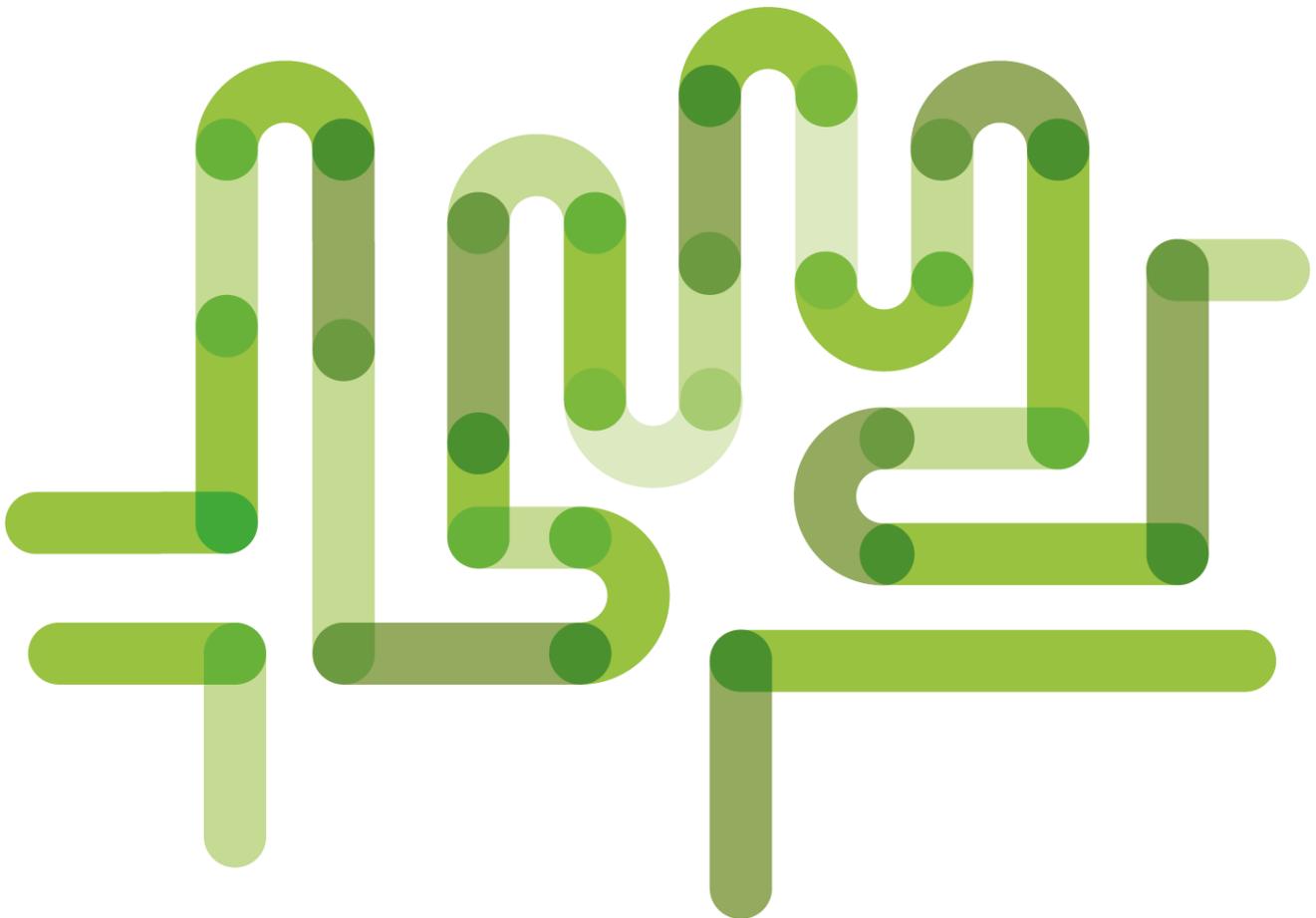


# Newsletter #2



## **CENSIMENTO DELLE RISORSE IDRICHE NEL COMUNE DI HRPELJE-KOZINA**

Il progetto ENGREEN aveva già incluso un'indagine sui corsi d'acqua e su altre fonti idriche nell'area di influenza del Parco Škocjanske jame. Con il progetto ENGREEN 2 abbiamo proseguito il censimento, concentrandoci sul territorio del Comune di Hrpelje-Kozina. L'obiettivo era ottenere una panoramica completa delle condizioni dei corpi idrici presenti nel comune, includendo sia quelli ancora attivi che quelli prosciugati o distrutti. Il database ottenuto rappresenterà una base fondamentale per eventuali interventi di ristrutturazione o pulizia, qualora siano disponibili i fondi necessari.

Nella zona del Comune di Hrpelje-Kozina sono presenti svariati corpi idrici:

- Stagni – piccoli corpi idrici stagnanti situati in depressioni naturali, rivestiti di argilla o terriccio, per lo più di origine artificiale e realizzati per l'abbeveraggio del bestiame,
- Abbeveratoi – generalmente realizzati in cemento, venivano utilizzati per abbeverare il bestiame o per lavare i panni, e potevano essere alimentati da una sorgente,
- Pozzi e "štirne" per l'approvvigionamento di acqua potabile,
- Sorgenti murate – sorgenti profonde e a volta, che garantivano acqua pulita e venivano utilizzate come fonte di acqua potabile,
- Ghiacciaie – depressioni naturali o doline profonde, delimitate da muretti a secco, un tempo utilizzate per conservare il ghiaccio. Nel secolo scorso, l'estrazione del ghiaccio rappresentava una fonte di reddito.

Questi corpi idrici custodiscono storia, patrimonio culturale e habitat unici per la flora e la fauna. Un tempo queste strutture erano di inestimabile valore: l'acqua che contenevano era considerata preziosa come l'oro e ciascuna aveva una funzione ben precisa. Con l'arrivo degli acquedotti, la maggior parte delle antiche fonti d'acqua fu dimenticata, mentre alcune vennero riconvertite ad altri usi, principalmente legati alla conservazione della natura.

Abbiamo realizzato l'inventario delle risorse idriche coinvolgendo un rappresentante della comunità locale, che ci ha messo in contatto con alcuni abitanti del villaggio. Questi ci hanno accompagnato sul territorio, mostrandoci tutte le fonti d'acqua e condividendo con noi storie e racconti legati a ciascuna di esse. Abbiamo registrato la posizione del corpo idrico, le sue condizioni attuali, le modalità di approvvigionamento idrico, gli usi storici e la presenza di eventuali specie di interesse nel corpo idrico o nelle sue vicinanze. Nell'ambito del progetto abbiamo visitato 20 villaggi e documentato oltre 200 diverse risorse idriche.

Il territorio del Comune di Hrpelje-Kozina presenta una notevole varietà geologica, con la presenza sia di rocce permeabili che impermeabili, come il calcare e il *flysch*. Il terreno carsico, meno ricco di risorse idriche, è caratterizzato principalmente dalla presenza di stagni. La varietà delle risorse idriche è maggiore sul *flysch*, dove si trovano sia stagni che sorgenti murate.

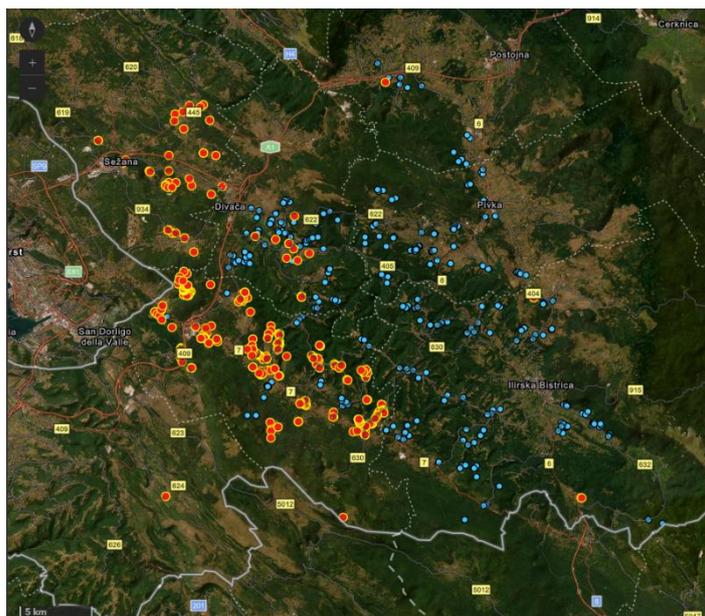


Immagine 1: Inventario delle risorse idriche tramite il progetto ENGREEN (blu) ed ENGREEN 2 (rosso).

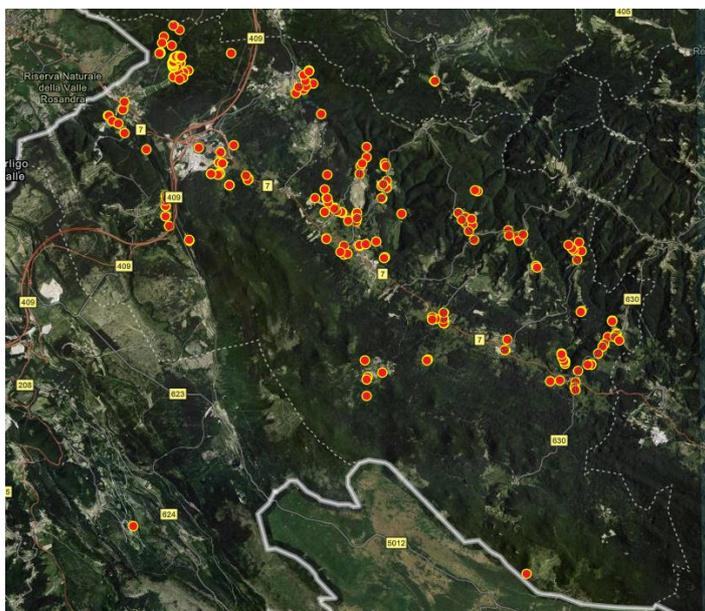


Immagine 2: Inventario delle risorse idriche nel territorio del Comune di Hrpelje-Kozina tramite il progetto ENGREEN 2.



*Immagine 3: Stagno nel villaggio di Rožice.*



*Immagine 4: Abbeveratoio presso il villaggio di Javorje.*



*Immagine 5: Sorgente murata nel villaggio di Mihele.*



*Immagine 6: Ghiacciaia nel villaggio di Vrhpolje.*

## **IL RILANCIO DELLA STRADA DEI VINI DI LISON-PRAMAGGIORE: UN CICLO DI INCONTRI PER SCRIVERE UN NUOVO CAPITOLO DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO**

VeGAL sta intraprendendo un percorso di valorizzazione delle sue risorse enoturistiche e paesaggistiche anche attraverso un ciclo di incontri dedicati al rilancio sostenibile della Strada dei Vini di Lison-Pramaggiore organizzato nell'ambito del progetto Interreg Italia-Slovenia ENGREEN 2. Questo progetto non solo mira a promuovere il territorio, ma anche a connetterlo con le infrastrutture verdi, incoraggiando un'esperienza turistica più cosciente e integrata.

Il primo incontro di questo ciclo si è tenuto il 2 aprile 2025 presso la suggestiva terrazza della Tenuta Planitia. Qui, i sindaci di alcuni dei comuni della Venezia orientale, insieme ad agricoltori, cantine e associazioni locali, hanno dato il via a un dialogo collaborativo per sviluppare un percorso di promozione integrata del territorio. Un tema chiave discusso ha riguardato l'elaborazione di itinerari che bilancino il turismo enogastronomico con la conservazione delle tradizioni e delle caratteristiche paesaggistiche locali.

In un successivo incontro tenutosi il 28 aprile 2025, presso la Tenuta Polvaro Winery, le cantine hanno contribuito alla creazione di un "Diario dell'Eno-Viaggiatore", che si articola attraverso quattro itinerari tematici distintivi. Tra questi, "Le Città del Vino e la Civiltà Contadina" e "L'archeologia del Vino" offrono esperienze che attraversano città storiche e siti archeologici, arricchendo il viaggio con un forte senso di cultura e storia locale.

Un altro itinerario, "Terre di Acque raccontate da Hemingway", invita i visitatori a esplorare il suggestivo terroir della Venezia Orientale, mentre "Capitani d'Impresa e la Città Ideale" pone l'accento sulle città pianificate attorno a principi produttivi e sociali, offrendo una prospettiva unica sulla storia imprenditoriale della zona.

Un ulteriore passo avanti è stato compiuto nell'incontro del 25 giugno 2025, presso La Castellina di Pramaggiore, dove il focus si è spostato sulla creazione di un cammino esperienziale denominato "Cammino nella Venice Wine Road". Questo progetto si ispira a buone pratiche come la "Via dei Terrazzamenti" della Valtellina e il "Cammino delle Colline del Prosecco", esemplificando come la collaborazione pubblico-privato possa essere determinante per il successo di iniziative enoturistiche.

Il coinvolgimento proattivo di giovani viticoltori, operatori del turismo e ristorazione, e istituzioni locali si delinea come una chiave per il successo futuro, promuovendo uno sviluppo enoturistico che renda la Strada dei Vini Lison-Pramaggiore una destinazione attrattiva e sostenibile.

Questi incontri segnano un'importante fase di pianificazione strategica per il territorio, cercando di combinare le ricchezze enogastronomiche con esperienze culturali uniche, ecocompatibili ed ecosostenibili. L'obiettivo finale è quello di stabilire un evento diffuso che possa raccogliere queste esperienze di narrazione territoriale e ampliare l'attrattiva turistica della regione, sostenendo allo stesso tempo la biodiversità e le tradizioni locali. Grazie ad Engreen 2, con il sostegno continuo delle autorità locali e la partecipazione attiva della comunità, la Strada dei Vini di Lison-Pramaggiore è pronta a riemergere come una protagonista del turismo sostenibile.



*Immagini: Alcuni momenti degli incontri partecipativi organizzati da VeGAL.*

## **RIPRISTINO DEGLI STAGNI LIPCE E NA ZAVRTEH: SPAZI VITALI RESTITUITI ALLA NATURA**

Nell'ambito del progetto ENGREEN 2, il Comune di Hrpelje-Kozina ha avviato una gara d'appalto per il restauro di due stagni – Lipce e Na Zavrteh. Il primo intervento ha riguardato lo stagno Lipce, situata lungo un sentiero erboso sulla particella n. 599/20, c.c. Materija. lo stagno, un tempo un corpo idrico degradato senza presenza costante di acqua, presentava un muretto a secco danneggiato e una vegetazione invadente. Il restauro ha ripristinato la funzione originaria di raccolta delle acque superficiali, rafforzando al contempo il valore paesaggistico e la funzione ecologica dell'area.

Alla fine del 2024 è iniziato anche il restauro dello stagno naturale Na Zavrteh, situata nei pressi del villaggio di Nasirec, in una zona facente parte della rete Natura 2000. I lavori si sono svolti in inverno per minimizzare l'impatto sulle specie sensibili. L'area era completamente invasa dalla vegetazione, e nei cespugli vicini si nascondeva un'altra piccola pozza, anch'essa restaurata. Durante i lavori si è proceduto alla rimozione della vegetazione, al prosciugamento dell'acqua, all'estrazione dei sedimenti e alla sigillatura del fondo con un impasto di argilla, al fine di migliorare la capacità di trattenere l'acqua. È stato inoltre sistemato un corridoio tra le due parti dello stagno, dove sono stati piantati alberi da frutto, posizionata una panchina e installato un pannello informativo.

L'obiettivo del restauro era ripristinare la funzione ecologica degli stagni come habitat per anfibi, piante acquatiche e altre specie selvatiche, contribuendo allo stesso tempo alla conservazione del paesaggio culturale e all'aumento della biodiversità. I primi effetti positivi sono stati visibili già nella primavera del 2025 – lo stagno è stata rapidamente ricolonizzata da diverse specie di anfibi, tra cui rane brune e verdi, nonché tritoni comuni e crestati. Nelle vicinanze è stata osservata anche la presenza della raganella verde, indicatore di un ambiente sano. Una pianta acquatica rara e delicata, il ranuncolo d'acqua, è apparsa nello stagno, chiaro segnale della purezza delle acque.

Gli stagni restaurati Lipce e Na Zavrteh tornano così ad essere preziosi rifugi naturali e luoghi sereni per tutti coloro che apprezzano la tranquillità e la bellezza del paesaggio carsico.



## I MULINI DEL ROSANDRA

Venerdì 27 giugno, nell'ambito del progetto europeo ENGREEN 2 cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia, si è tenuta una serata dedicata alla storia dei mulini ad acqua della Val Rosandra, con un focus sullo "Štranjev malen". La prof.ssa Vesna Mikolič ha introdotto la ricerca storica di Maurizio Radacich, che ha ricostruito l'evoluzione dei mulini da Klanec fino alla foce di Aquilinia. Presentati anche i nuovi pannelli informativi all'interno della Riserva. Grazie a testimonianze familiari, documenti d'archivio e uno studio meticoloso, Radacich ha tracciato un quadro storico che attraversa secoli di vita e lavoro nella vallata. L'intervento del prof. Boris Pangerc ha poi sottolineato le sfide nella traduzione e conservazione della terminologia tecnica ormai desueta, ma anche il valore unico dell'opera per le generazioni future.

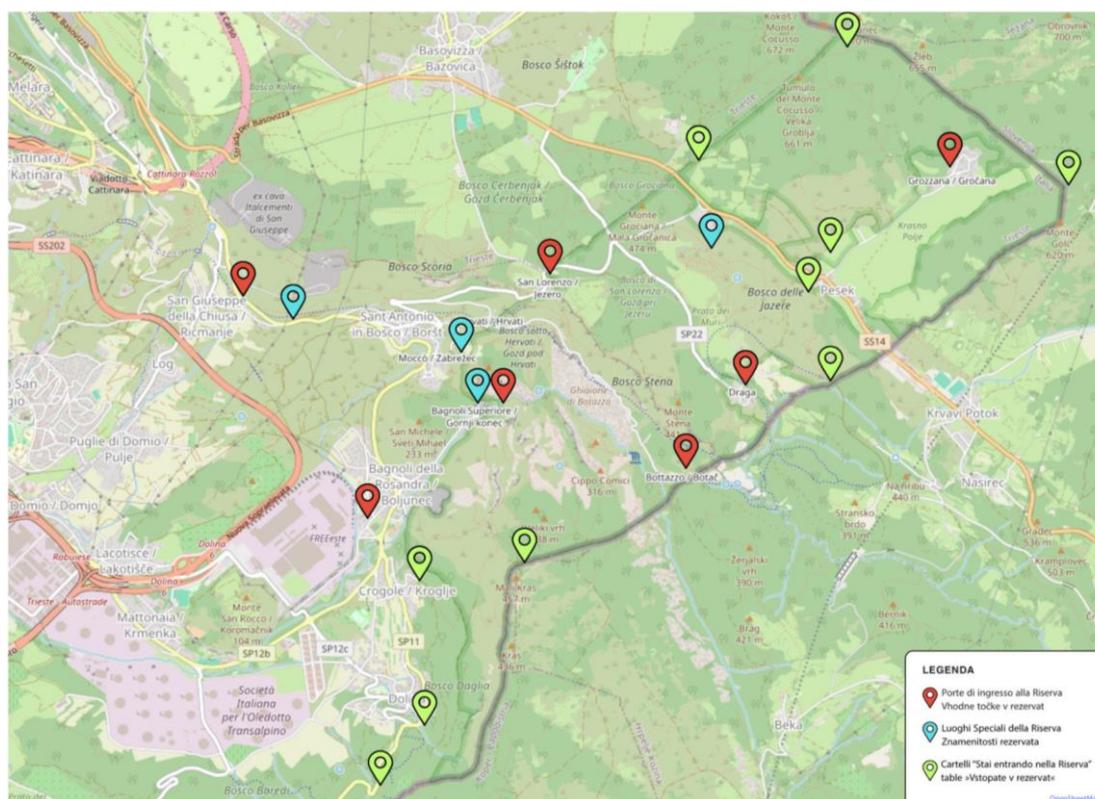
Domenica 29 giugno si è svolta una camminata guidata lungo il torrente Rosandra, dallo Zbirni center allo Zvirk, dove un tempo sorgeva il mulino Klinčca. L'iniziativa, condotta da Saimon Ferfolja e Maurizio Radacich, ha permesso di riscoprire le tracce del passato immersi nella natura.

A breve sarà pubblicata una monografia a cura del Centro di ricerche scientifiche di Capodistria, che raccoglierà l'intera ricerca, con introduzione tecnica della prof.ssa Mikolič e traduzione slovena curata da Petra Berlot Kužner e Boris Pangerc.



## COMPLETATO IL NUOVO SISTEMA DI SEGNALETICA NELLA RISERVA NATURALE DELLA VAL ROSANDRA

Il Comune di San Dorligo della Valle / Občina Dolina, in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale della Val Rosandra, ha completato un importante intervento di rinnovo, miglioramento e ampliamento dell'intero sistema di segnaletica presente nell'area protetta.



L'intervento ha previsto l'installazione di nuovi "segnali territoriali" – tra cui tabelle e bacheche – collocati nei punti strategici del territorio, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione con il pubblico e rendere la fruizione dell'area più chiara, sicura e consapevole. Il nuovo sistema si compone di tre tipologie di installazioni:

- Cartelli "Stai entrando nella Riserva", posizionati nei punti in cui i sentieri escursionistici intersecano il confine dell'area protetta, corredati da mappa e norme comportamentali;
- Pannelli dedicati ai "Luoghi Speciali della Riserva", che valorizzano i quattro siti individuati per il loro significato culturale;
- Porte di ingresso alla Riserva, installate nei principali accessi per aumentare la visibilità e l'identificazione dell'area.

Con questa iniziativa, il Comune ha voluto rafforzare l'identità della Riserva, offrendo ai visitatori uno strumento utile per orientarsi e conoscere meglio il territorio, promuovendo al contempo un approccio rispettoso e consapevole dell'ambiente naturale.



Il progetto è stato realizzato nell'ambito del progetto europeo ENGREEN 2, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia, con l'obiettivo di migliorare la gestione delle aree verdi transfrontaliere e favorire la tutela della biodiversità attraverso interventi concreti sul territorio.

Un risultato di cui l'Amministrazione è particolarmente orgogliosa, a testimonianza dell'impegno costante nella tutela e valorizzazione di questo prezioso patrimonio naturalistico.